

CENTRO CULTURA POPOLARE

23/06/2010

VIA A. MORO 1 (opositiva)
VIA GRAMSCI 11 (oposita)

Co.d. Fisc. n. 9201660428
60010 OSTRAVETERE(IAN)

Sede operativa: via Moro, n. 1 - 60010 Ostra Vetere (AN) - telefono: 071-955399 - fax e segreteria telefonica: 071-954066
Codice Fiscale n. 9201660428 - sito: www.ccp.it - e-mail: ccp.ostravetere@tin.it

Al Sindaco, Agli Assessori, Ai consiglieri
Ai Consiglieri di maggioranza e di minoranza
del Comune di Ostra Vetere

Oggetto: Il "Cannone di fico"

Partecipando qualche sera fa ad una riunione in Sala Consiliare in Municipio, ho casualmente notato, semisconsolato dietro una delle tende dispendiarci le finestre, un cimelio di singolare interesse per tutta la comunità locale: il famoso "Cannone di fico", così identificato dalla felice intuizione del compianto Fabrizio Lipani, ex presidente di questo Centro di Cultura Popolare, studioso, attento osservatore e antiquario.

Si tratta di un cimelio sul quale la sagacia dell'immaginario popolare montenepesino da secoli benariamente dileggiava il vicino Comune di Corchiano, dopo l'esito inglorioso della Quattrocentesca "guerra del Gabbianello perduto" che tutti ben conoscono qui a Ostra Vetere, perché tramandata oralmente da generazioni in generazioni. La carica satirica della storiella, un tempo motivo di sdegnata reazione dei nostri concittadini, ha superato la fase plurisecolare dell'offensivo dileggio ed è ormai pacificamente accolta anche dagli interessati, che annualmente festeggiano altro "Cannone di fico" in apertura della Sagra corchianese del "Fozzo della Polenta".

Tutti ritenevano che la storiella popolare fosse una tipica invenzione di qualche locale bisbettonone, seppure priva di concreti aderenze a fatti veri, fin quando, nel dicembre dell'ormai lontano 1993, il compianto Fabrizio Lipani ebbe una casuale e fertile intuizione, anche a seguito del ritrovamento di preziosa documentazione storica, che volle approfondire con ricerche mirate e comoda professionalità. Grazie così a fermare quella che si affacciava cecce non più che una imitazione e il pesante frottole di degnare da tempo immentorevole a un'utile fermaporta del vecchio ufficio di anagrafe in Municipio era proprio un frammento di una spingarda del secolo XV, forse XIV, di cui ebbe il piacere di divulgare, in bottega e sulla stampa, una bella foto: affa per annunciare il ritrovamento del famoso "Cannone di fico". Anche il direttore del Museo Nazionale dell'Artiglieria di Torino, pochi giorni dopo interpellato in proposito, previo invio delle foto e documentazione, confermava la sua attribuzione. Numerosi articoli sulla stampa locale (Città di Ostra Vetere e Voce Misena), ebbero poi ampio risalto alla curiosa notizia, anche sulla scorta di comunicazioni a mia firma.

Dal 1990 non ho più avuto molte occasioni di frequentare il Municipio e tantomeno da verificare le modalità di conservazione e valorizzazione dell'importante cimelio nostrano, evidentemente fin troppo sottoapprezzato dalla Amministrazione dell'epoca e successive. Eppure il "Cannone di fico" ha una grande rilevanza nella tradizione popolare e per questo mi permetto di segnalare l'opportunità di restituire dignità al cimelio, facendolo collocare in una teca protetta sottovetro, contro ogni possibile danneggiamento e dispersione. Grato per quanto l'attuale Amministrazione vorrà fare in proposito, colgo l'occasione per porgere i miei migliori saluti.

Il Presidente
Alberto Fiorani



